Di ciotole,spatole, danze e ….poesia

Luogo d'arte a 360 gradi: il Calisto Café di Vailate si mostra sempre più aperto verso Ogni manifestazione d'indagine dell'animo umano. Dopo l'excursus nel mondo della Videoarte e della decostruzione del linguaggio (anche informatico) è ancora il testo Linguistico a tornare al centro del nuovo appuntamento con l'arte.
"Dove Danza. Versi fuori luogo" di Alberto Mori è infatti una sorta di fenomenolgia della scrittura dove la parola poetica, si mostra nella sua potenza evocativa, quella che ne fa madre della presenza, attrice della presentificazione.
Oggetto, significante e significato è il circolo entro cui Mori si muove e gioca.
Il poeta cremasco, traccerà il suo gesto su una parete del locale, mentre una ciotola, dei guanti e alcune spatole portate da Ilario Offredi, sprigioneranno a loro volta il potere evocativo di simboli(pittorici), lo steso potere che qualunque oggetto possiede se inserito nel gioco della rappresentazione del senso, nella macchina della lettura.
Mori ha dedicato il suo testo alla danza, perchè "*il luogo del movimento senza Strumentalizzazione, libero gioco dei corpi"* e a questa forma d'arte ha associato dei versi (quattro per ogni oggetto) versi fuori luogo, versi che hanno l'ambizione di frequentare la soglia impresentabile dell'evento.
"*Entra col tuo piede destro, non restare all'esterno":*
Con il rito della presentificazione della sposa del Mahabarata si chiude il vibaha indù, con le stesse parole Mori saluterà il pubblico dopo avergli consegnato il testo.

Articolo per l'installazione "DOVEDANZA" febbraio 2002